

MEL

## Tesori nascosti ma preziosi nell'ex chiesa di San Pietro

*Dopo Ferragosto sarà condotta un'importante indagine archeologica stratigrafica. Poi continuerà il recupero del bene. I lavori al Tempietto, invece, sono quasi finiti*  
di **Martina Reolon**

15 agosto 2018



MEL

Non solo opera della memoria, ma anche un sito che raccoglie preziose testimonianze archeologiche. L'ex chiesa di San Pietro, già oggetto di importanti e delicati interventi, sarà interessata a breve da un'indagine archeologica stratigrafica. «Il progetto pilota è frutto di una convenzione, approvata lunedì in giunta, tra il Comune e il Gal Prealpi e Dolomiti», spiega il sindaco di Mel, Stefano Cesa. «I lavori fatti finora di concerto con la Soprintendenza hanno fatto emergere evidenze archeologiche di notevole importanza. Per questo si è ritenuto opportuno e di estremo interesse condurre un'indagine archeologica approfondita. Scelta ratificata dalla stessa Soprintendenza».

L'intervento prevede una spesa complessiva di 37 mila euro. Una cifra coperta interamente dal Gal, che si occuperà anche di tutto l'iter, dal conferimento degli incarichi alla rendicontazione nei termini previsti dal programma Interreg. L'indagine rientra infatti nel più ampio progetto "Hereditas, Virtual Via Claudia Augusta". Saranno eseguiti scavi archeologici manuali per individuare le evidenze di età pre romana, romana e medievali.

«I lavori inizieranno a breve, molto probabilmente già dopo Ferragosto», precisa Cesa. «Verrà sospeso per circa un mese e mezzo il cantiere del recupero dell'edificio».

«L'ex chiesa di San Pietro e il Tempietto del Segusini, di proprietà comunale, sono state destinatarie, un paio di anni fa, di un contributo della Regione di 525 mila euro, concesso per l'anniversario dei cento anni della Grande Guerra», ricorda Cesa. «Il progetto complessivo per entrambi i beni ammonta a 660 mila euro, la differenza è stata coperta dal Comune».

Finora la chiesa sconsacrata, che risale al V secolo dopo Cristo, è stata interessata dalla ricostruzione interna delle forometrie, di porte e finestre e dal consolidamento delle sezioni absidali. Una volta completata l'indagine archeologica, il cantiere per il recupero riaprirà e saranno rifatto gli intonaci interni, gli impianti luce e i serramenti.

«I lavori al Tempietto del Segusini sono quasi conclusi», aggiunge Cesa. «Rimarrà sacrario dedicato ai caduti di tutte le guerre, ma diventerà anche luogo della memoria dei conflitti del Novecento: ospiterà iniziative culturali, mostre e attività storiche». Gli interventi hanno riguardato la manutenzione della copertura, il restauro degli intonaci interni, la predisposizione dell'illuminazione interna e la valorizzazione del manufatto. Rifatta anche la pavimentazione esterna con materiale lapideo, per dare continuità al centro storico e connessione con la piazza e il polo scolastico.